

Incontro con sindacati ed Enti locali

# L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER SVILUPPARE L'AMIATA

Il piano Italmintiere parte integrante di quello per la zona amiatina — Uno sviluppo alternativo per combattere la degradazione e il sottosviluppo — Le difficoltà nella realizzazione delle infrastrutture viarie

Sottolineato in un incontro in Garfagnana

## Il capitale pubblico indispensabile per il settore del marmo

LUCCA, 3. — Si sono riuniti, su invito della giunta unitaria della Comunità montana della Garfagnana, i sindaci di Vagli e Minusciano, i sindacati unitari CGIL-CISL-UIL e i rappresentanti dei consigli di fabbrica della SAM, per esaminare e discutere la situazione del settore marmo ed in particolare il ruolo dell'azienda pubblica.

I problemi del settore del marmo erano stati, alla fine del mese di ottobre al centro di un convegno organizzato dal Comitato di Zona della Garfagnana del PCI che aveva visto una grossa partecipazione e un contributo importante di tutte le forze sociali, politiche e sindacali.

Le difficoltà connesse con l'escavazione e la commercializzazione del marmo non derivano da una crisi del settore, che anzi costituisce una attività produttiva positiva e lontano dall'essere un « marmo secco », è una voce attiva anche per la nostra bilancia dei pagamenti perché molto forti sono le esportazioni. La riunione presso la Comunità montana ha ancora sottolineato la necessità di un capitale pubblico come

GROSSETO, 8

Il serio impegno della giunta regionale toscana per la rinascita economica e civile dell'Amiata e per dare alle sue popolazioni una diversa prospettiva occupazionale è scaturito ancora una volta nel corso della riunione tenutasi ieri tra il compagno Gianfranco Bartolini, vice presidente della regione, la Federazione regionale sindacale, le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL di Grosseto e Siena, nonché dell'esecutivo della Comunità Montana dell'Amiata (presenti all'incontro in rappresentanza di tutti gli enti locali).

L'incontro, convocato dalla giunta regionale, aveva lo scopo di informare le rappresentanze delle popolazioni amiatine, sulle misure in cantiere per andare alla realizzazione concreta del « Progetto Amiata », inteso come ipotesi di sviluppo alternativo al meccanismo in funzione fino ad oggi, che ha determinato un grave stato di degradazione sociale e civile tanto da collocare il comprensorio tra le aree di sottosviluppo.

Il compagno Bartolini, nella sua dettagliata esposizione, ha fatto presente che nel quadro della legge 461, quella riguardante la ristrutturazione industriale, possono essere utilizzati i 20 miliardi su un totale

di 67 così come è stato previsto dagli accordi stipulati a Roma nel corso dell'incontro interministeriale, Regione e sindacati tenutosi nel settembre scorso — una questione, quella dei finanziamenti, che occorre risolvere quanto prima.

Andando ad esporre nello specifico i termini del problema, Bartolini ha sottolineato che il progetto Italmintiere, riguardante la ristrutturazione produttiva nel settore mercerifero, è per la Regione parte integrante del « Progetto Amiata ». Gli orientamenti produttivi dell'EGAM e le linee di sviluppo della regione devono essere infatti un « progetto nel progetto ».

Venendo a spiegare le richieste che l'ente minerario per i suoi investimenti produttivi in Val di Paglia, rivolge alla regione, Bartolini ha detto che si devono definire da parte del Comune il piano urbanistico entro il marzo 1977, in quanto l'EGAM intende concretizzare definitivamente i propri programmi entro il maggio 1977.

Le ombre che incombono sul lascio di impegno politico-programmatico non da ricercarsi nelle difficoltà che si frappongono alla realizzazione concreta di infrastrutture in particolare per la viabilità dell'Amiata, come ad esempio per la statale Cassia, difficoltà soprattutto di ordine finanziario e di mancanza di volontà da parte dell'ANAS.

Si fa il bilancio delle conseguenze della tempesta in Toscana

# Molti disagi ma danni non gravi per la violenta bufera di vento

A Livorno mare forza sette-otto e un libeccio a cento km. all'ora hanno bloccato l'attività del porto - Danneggiate numerose imbarcazioni - A Grosseto i danni maggiori subiti dal circo Togni - A Viareggio e in Versilia caduti alberi e insegne

La violentissima tempesta che ha investito il litorale toscano ha provocato numerosi danni ed un forte allentamento delle attività nelle città costiere.

**LIVORNO.** — A Livorno, con un mare a forza 7-8 ed un libeccio che ha soffiato anche con raffiche di 100 chilometri l'ora, il porto è praticamente rimasto chiuso per l'intera giornata di giovedì. Numerose navi che erano in rada si sono precipitate allontanate prendendo il largo.

Gravi i danni riportati da numerose imbarcazioni, molte delle quali letteralmente sfasciate, nel porticciolo della costa, a partire dal centro CONI presso il cantiere navale, fino ai vari ripari degli stabilimenti balneari, ai porticcioli di Ardenza Antignano e Chioma presso Quercianella. Ieri molte imbarcazioni sono state messe in secco. Sul litorale livornese la fortissima mareggiata ha allagato numerose strade, sotto i tetti del viale Italia, quasi tutta la terrazza Mascagni, danneggiando gli stabilimenti balneari con onde alte diversi metri.

**GROSSETO.** — Gravi i danni riportati a Livorno, in questo senso comunque le indagini della Capitaneria dovranno essere ultimate.

gli spettacoli inizieranno oggi.

La violenta bufera di vento ha provocato danni ed interruzione dell'energia elettrica. Particolarmente intensa e ininterrotta la libeccata abbattutasi sul golfo di Follonica che ha causato danni ancora da stimare. Il forte vento oltre che impedire la normale circolazione sul lungomare Italia ha provocato lo sfasciamento di due barche.

**VIAREGGIO.** — A Viareggio e in Versilia la bufera non ha provocato gravi danni. Il disagio maggiore è venuto dal forte vento che ha soffiato ininterrottamente provocando mareggiate che hanno invaso il viale Manin, mentre cadevano alcuni alberi nelle pinete e in alcune zone della città, e molte insegne, cartelloni pubblicitari venivano abbattuti. Lievi danni sono stati provocati anche agli stabilimenti balneari. Non si sono registrate guai seri alle imbarcazioni ormeggiate nel porto, in questo senso comunque le indagini della Capitaneria dovranno essere ultimate.

Ieri mattina una grandinata ha provocato lievi danni alle serre dei fioricoltori.



Il molo di Livorno flagellato dalla violenta mareggiata

Convegno a Lucca sui consigli di quartiere

## Nuovi strumenti per allargare la partecipazione democratica

Primo momento di riflessione sui limiti dell'esperienza in corso - Necessaria una rivitalizzazione e maggiori poteri - Verso l'elezione diretta - Proposta di regolamento

### Livorno: in Consiglio il piano del traffico

**LIVORNO, 3.** — Il piano del traffico è giunto in Consiglio comunale, per una prima discussione orientativa, ricevendo un apprezzamento pressoché generale da parte delle forze politiche. Così per l'impegno a far PSDI, così per il PCI, per il democristiano Aceto, che nell'esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sulle linee generali, si è riservato di presentare un proprio documento con proposte, dopo che il piano di lavoro avrà avuto luogo nel suo partito.

Intanto ha avanzato due interrogativi, molto generali: « In che modo l'amministrazione pensa di risolvere il piano del traffico da per il porto, e se nella zona regolamentata (3 e 4) non si creino ingiustificati privilegi quanto alla sosta ».

Per il PCI, il significato generale di politica della città che il piano del traffico assume, è stato illustrato dal compagno Rosignano che ha ricordato altresì scopi e fasi di questo piano da quando nel 1973 fu affidato al com. Rocchi — punta su due obiettivi fondamentali: trasferimento degli spostamenti dal mezzo privato al mezzo pubblico; riduzione dei costi nell'uso dello spazio. Da qui discendono alcune conseguenze operative ben precise. La illustrazione dell'assetto nella diffusa presentazione che ha fatto del piano, con un'asse di scorrimento riservato al mezzo pubblico, parcheggi con gli accessi regolamentati; nella zona pedonale, il programma impegnativo ha previsto ancora Rocchi « il sistema di ristrutturazione del servizio ATAM, allargando il servizio a passare da un sistema di linee estensive a un sistema basato su linee afferenti ad alta frequenza ».

L'assessore L'Aa che ha introdotto l'argomento con una ampia relazione, ha presentato lo schema di politica di quartiere e di interventi, delle fasi di attuazione, elemento questo di estrema importanza economica e ordinativa. Sono previste 4 fasi di realizzazione con relativi interventi progressivi e staccatamente definiti.

Il piano tornerà in Consiglio comunale, per il dibattito e l'approvazione dopo che in gennaio si saranno svolte le consultazioni di comitati di quartiere e tra le categorie economiche e i sindacati.

LUCCA, 3.

« Consigli di circoscrizione e partecipazione: esperienze e prospettive » è il titolo di un convegno, indetto dalla amministrazione comunale di Lucca, che si svolgerà nella mattinata di domenica. E' senza dubbio una iniziativa importante — e' semmai da rammentare che il piano di lavoro, con cui si è tenuto fede a questo impegno — una iniziativa che può e deve costituire un primo momento di ripensamento sui limiti degli attuali consigli e di ampio dibattito nella prospettiva di giungere, nei primi mesi dell'anno, ad una serie di decisioni dirette che costituiranno un vero e proprio salto di qualità.

Il giudizio sulla attività del consiglio di circoscrizione in questi anni non può che essere critico: al di là della loro esistenza, che rappresenta un dato positivo da non sottovalutare, i consigli ben poco sono riusciti o hanno potuto fare, oltre che in merito a iniziative di natura politica — molto importante che questi organismi, se devono rappresentare un nuovo modo di governo del comune, riescano ad avere una vita propria, venendo a colmare quella carenza di strutture democratiche, quello stato di crisi della democrazia che ha caratterizzato il comune di Lucca e in generale della lucchesia.

Si presenta ora l'occasione per una modifica di questa situazione: già il 15 giugno dell'anno scorso il dato di fondo che emergeva era appunto la richiesta di un nuovo modo di governare e di partecipare che strati sempre più vasti della popolazione ponevano. E' un'occasione dunque, da non perdere.

La giunta si presenta a questo convegno di sabato e domenica con una proposta di regolamento che dovrà essere al centro di altre e più capillari iniziative che riescano a coinvolgere la maggior parte della popolazione e creare quel clima di sensibilità e di consapevolezza affinché le elezioni della prossima primavera siano veramente il momento culminante di una partecipazione consapevole.

« Credo che questa bozza di regolamento — dice Emilio Caciari, segretario del Comitato assuntivo del PCI — vada valutata avendo presenti due punti di riferimento: la legge quadro nazionale e i regolamenti che altre città stanno già sperimentando. Il giudizio su questa proposta aperta della giunta è, da entrambi i punti di vista, sostanzialmente positivo, anche se alcuni miglioramenti possono ancora essere introdotti, come quelli, per esempio, di semplificare alcuni meccanismi per favorire una più ampia partecipazione popolare ».

Anche a mo' di giudizio — interviene Giuseppe Calabretti, capogruppo del partito

comunista al comune di Lucca — questo è un regolamento avanzato, ma i regolamenti vanno messi alla prova. Occorre fin da ora sviluppare un dibattito di massa per far crescere nella preparazione e nella capacità di fare politica che la gestione dei poteri affidati richiede ai consiglieri di zona e a tutti i cittadini ».

Come vanno dunque i comunisti a questo convegno, e quale sarà il loro contributo? « Siamo convinti », risponde Merano Bernacchi, responsabile della sezione enti locali della federazione lucchese — dell'importanza di questa scadenza, che anzi arriva in ritardo, e per questo saranno tutti il nostro contributo, come partecipazione e come proposte, perché il dibattito costituisce veramente un primo momento di verifica della passata esperienza e ponga le basi per quella approfondita discussione tra la gente per cui il nostro partito — ma tutte le forze politiche si dovranno impegnare in questo senso — si impegnerà nei prossimi mesi con quei metodi e proposte di lavoro che sono la sua caratteristica ».

Renzo Sabbatini

comunista al comune di Lucca — questo è un regolamento avanzato, ma i regolamenti vanno messi alla prova. Occorre fin da ora sviluppare un dibattito di massa per far crescere nella preparazione e nella capacità di fare politica che la gestione dei poteri affidati richiede ai consiglieri di zona e a tutti i cittadini ».

Come vanno dunque i comunisti a questo convegno, e quale sarà il loro contributo? « Siamo convinti », risponde Merano Bernacchi, responsabile della sezione enti locali della federazione lucchese — dell'importanza di questa scadenza, che anzi arriva in ritardo, e per questo saranno tutti il nostro contributo, come partecipazione e come proposte, perché il dibattito costituisce veramente un primo momento di verifica della passata esperienza e ponga le basi per quella approfondita discussione tra la gente per cui il nostro partito — ma tutte le forze politiche si dovranno impegnare in questo senso — si impegnerà nei prossimi mesi con quei metodi e proposte di lavoro che sono la sua caratteristica ».

Paolo Ziviani

Punto qualificante dell'amministrazione comunale di Rosignano

## In mille alla scuola materna

Un servizio sempre più qualificato sia dal punto di vista organizzativo che sul piano della didattica. Rapporto nuovo con la città - Le esperienze didattiche raccolte in un libro in corso di pubblicazione

ROSIGNANO, 3

Si sta consolidando e nello stesso tempo si qualifica il servizio della scuola per l'infanzia a Rosignano. Il risultato è ottenuto seguendo due direzioni: sul piano della didattica e su quello della organizzazione del servizio. « Dobbiamo partire da un dato — dichiara il direttore delle scuole per l'infanzia — che nel nostro Comune su circa 1.100 bambini in età prescolare, le frequentano ben 962 nel corso del corrente anno scolastico. Ciò che ha determinato l'espansione profusa in questo settore dall'amministrazione democratica, anche se 172 bambini frequentano la scuola pubblica, è stato il servizio di assistenza alla quale, però, viene erogato il trasporto, e 180 quella statale per la quale, escluso il corpo insegnante, il Comune sopporta ogni carico di spesa nella conduzione ».

Nelle scuole comunali situate in tutte le sette frazioni, prestano la loro opera

27 insegnanti oltre al direttore e 26 persone per i servizi ausiliari, per cinque scuole alla settimana. Il servizio è dedicato allo studio. Le insegnanti si sono divise in tre gruppi: di lavoro e sviluppo della iniziativa, l'insegnamento logico-matematico e quello senso-percettivo. Le loro esperienze acquisite in alcuni anni di lavoro sono state raccolte in un volume in corso di pubblicazione. Ma l'attività non si limita nel chiuso della scuola dal momento che hanno ideato e realizzato una serie di iniziative del quartiere. Infatti i problemi della scuola dell'infanzia si discutono e verranno discussi sempre nei consigli di quartiere, con i genitori dei bambini per coinvolgere la più larga massa possibile di cittadini. Solo a questo punto si può discutere di gestione sociale ».

Sul piano metodologico è già stato discusso con i genitori l'attività della scuola che si articola per gruppi di bambini per età omogenea, recu-

Questa mattina nel corso di una cerimonia

## Si premiano a Livorno gli atleti ARCI-UISP

Domani mattina, sabato, così come ormai avviene da moltissimi anni, nel salone del circolo ARCI « La Rosa », avrà luogo la tradizionale manifestazione per la premiazione degli atleti, dei tecnici, degli istruttori della società sportiva che si svolge nel corso delle iniziative promosse e organizzate per la stagione sportiva ARCI-UISP 1976.

Questa manifestazione oltre ad essere un momento di incontro fra tutti i protagonisti delle attività sportive popolari lascia un momento di premiazione per i dirigenti e per un primo esame di ciò che ha rappresentato nella realtà sportiva provinciale l'ARCI-UISP.

Il 1976 è stato un anno importante per l'insieme della vita dell'associazione ai suoi vari livelli (società, centri, lechi di specialità, circoli e comitato provinciale). Sul piano organizzativo l'ARCI-UISP ha registrato un ulteriore balzo in avanti. Circa 17 mila atleti si sono tesserati per l'UISP, oltre 250 delegazioni di base (società e centri), hanno preso parte alle varie attività organizzate dalle leghe di specialità.

Nelle attività formative vi è stato uno sviluppo ed un consolidamento dei centri di formazione fisico sportiva, i quali hanno visto complessivamente la presenza di oltre 6 mila allievi.

Attraverso il CESFOR (Centro studi e formazione ARCI-UISP), con il contributo del comune di Livorno e di una sezione unitaria con gli altri enti di promozione, è stato possibile realizzare delle attività psico-motorie in tutte le scuole elementari cittadine.

Renzo Sabbatini

PISTOIA, 3.

L'ultima proposta dell'industria Moncini ha condotto le aziende cartotecniche della Lima e di Ponte Buggianese in mani equivocate, tanto equivocate da finire sotto processo per truffa. Il processo, che ha coinvolto oltre 40 imputati, che in fondo non dicono ancora niente, sono quelli di certi Baglioni e Lassi. Il risultato è stato il licenziamento di circa 230 lavoratori.

Su tutta la faccenda si estende la complice responsabilità governativa attraverso lo strumento che per istituzione dovrebbe salvare le aziende in crisi: la Gepi. Alcuni minuti prima della riunione si presenta sulla scena la CGIL-CISL-UIL e i sindacati del settore e insieme ai lavoratori della Lima e della Cartotecnica, abbiamo richiesto alcune informazioni.

La vicenda inizia con la cessione, da parte dei Moncini, delle due aziende. Il Baglioni si presenta sulla scena come amministratore delegato precedente però dal Lassi come figura addetta alle pubbliche relazioni. Gli incontri con le organizzazioni sindacali confermano, da parte di questi due nuovi elementi, la volontà di continuare sul lavoro e la produzione nelle aziende. L'impegno a non licenziare nessuno e a ristrutturare le aziende stesse.

I lavoratori ricevono nei primi di ottobre, l'assegno per il mese di agosto (che giuridicamente il Moncini non aveva pagato) e pochi giorni dopo anche per il mese di settembre. L'effetto fu positivo: speranze di ripresa e sicurezza del posto di lavoro. Nel mese di novembre qualcosa cominciò a far sorgere i primi sospetti: la mancanza di materie prime all'interno delle aziende; l'assicurazione dei due nuovi figure che pur senza lavoro lo stipendio sarebbe passato. Infine la certezza dell'impiego quando tornarono indietro gli assegni di settembre perché scoperti.

Poi l'arresto di Baglioni e mercoledì quello di Lassi. Che i due elementi sberleffiati ai Moncini non dessero un'idea di quanto fossero le organizzazioni sindacali è provato da una serie di documenti redatti in varie occasioni. Come con altrettanta chiarezza furono espresse domande inquietanti su chi e cosa era dietro a loro. Una cosa resta certa, quella che i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, chiederanno con forza che la Magistratura faccia luce su fatti e persone che hanno turbato gli inizi del rapporto Moncini-Gepi.

La Gepi, infatti, concesse tutta la propria quota azionaria di intervento per la ripresa del lavoro alla cartiera della Lima ai Moncini, in cambio di ipoteche. Il Moncini non mantenne nessuno degli impegni assunti in cambio di questa quota e dopo

aver intascato oltre un miliardo di dentro pubblico ha ceduto le fabbriche. Il plebiscito che aleggia in certa stampa locale nei confronti del Moncini, suona stonato, le responsabilità dell'intera vicenda coinvolgono, oltre al titolare, anche la Gepi con la quale i sindacati hanno richiesto un incontro.

La Gepi è fortemente responsabile della situazione: indipendentemente dalle eventuali presenze normalistiche di elementi poco chiari. Le aziende sono in crisi proprio per il suo totale disimpegno per quanto riguarda il controllo delle sovvenzioni pubbliche, l'attuazione degli impegni richiesti ai Moncini per la ristrutturazione della cartiera della Lima, la stessa verifica di una manovra condotta ad alto livello per fini che ogni giorno che passa si dimostrano sempre più evidenti ma non hanno mai avuto un riscontro in termini di controllo, e infine far intervenire il primo e fondamentale elemento responsabile della faccenda (la Gepi) a rimediare le cose a posto riprendendo quegli impegni assunti nel 1972 e così malamente e con incapacità, complicità, inefficienza, abuso di fiducia? assolti.

Giovanni Barbi

### STUDI DENTISTICI

**Dott. C. PAOLESCHI** Specialista  
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)  
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzionale)  
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Profilo fisico in impianto intracraneo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-vera.  
Esami approfonditi della arcata dentaria con nuove radiografie panoramiche - Cure dei paradontiti (denti malati).

**FLORENCE MOBILI**  
Recuperi fallimentari!  
Quadri 50 x 70  
Pittori contemporanei!  
Incoricati da L. 18.000 in poi  
fino ad esaurimento  
FIRENZE - Viale Ariosto, 1  
angolo Porta San Frediano  
Tel. 229.002

**FLORENCE MOBILI**  
CAMERA MODERNA  
girato in nocce  
L. 900.000  
Pagamento 12 mesi  
senza interessi!  
FIRENZE - Viale Ariosto, 1  
angolo Porta San Frediano  
Tel. 229.002

**FLORENCE MOBILI**  
Recupero Fallimentare  
SVENDITA TOTALE DI TUTTA LA MERCE A DISAUMENTO FINO AL 15 DICEMBRE PER NUOVI ARRIVI  
Divano a 2 poltrone L. 185.000  
Cameriere L. 100.000  
Camera matrimoniale L. 500.000  
Penili per cucina L. 10.000  
Armadi, sgoglieri, librerie, tavoli, cristallerie e mobili di vari tipi.  
FIRENZE  
VIALE ARIOSTO, 1  
(ANG. PORTA S. FREDIANO)  
Tel. 229.002